

Lucia Casadei

## La didattica delle lingue slave sulla base dei parametri di riferimento europei: prime riflessioni a proposito della lingua ceca

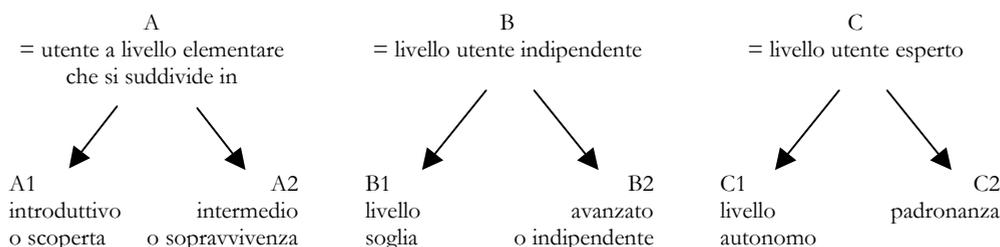
Questo contributo vuole essere una riflessione sulla possibilità di applicare alla didattica delle lingue slave insegnate nelle università italiane i parametri del *quadro comune europeo di riferimento*, elaborato dal Consiglio per la cooperazione culturale di Strasburgo. Si tratta di parametri già noti a chi si occupa dell'insegnamento delle lingue e già utilizzati in alcune Università. Dopo aver illustrato brevemente il *quadro comune europeo di riferimento*, mostrerò come sia stato applicato in alcune università italiane e infine tenterò un raffronto con lo stato attuale dell'insegnamento del ceco e dello slovacco all'Università "La Sapienza", tenendo conto che – sulla base di informazioni pervenutemi da alcuni colleghi di altre Università (Udine, Napoli, Venezia, Viterbo) – il programma non dovrebbe discostarsi di molto da quello delle altre sedi. Naturalmente questo contributo sarà solo un primo approccio a tale problematica e mi auguro che proprio su questo tema possa aprirsi una discussione ed un confronto con chi insegna le lingue slave nelle Università italiane.

Vorrei tracciare ora brevemente un quadro generale in cui inserire il problema dell'insegnamento delle lingue sulla base di un *quadro europeo comune di riferimento*. I motivi per i quali il consiglio d'Europa si occupa dell'apprendimento delle lingue sono noti a tutti: esso si pone l'obiettivo di aiutare i suoi stati membri ad adottare le misure necessarie per far sì che ogni individuo possa acquisire gli strumenti comunicativi di base in varie lingue. La capacità di comunicare in due o più lingue amplia la possibilità di mobilità, occupazione, istruzione. Uno dei principali esiti del Consiglio d'Europa nel corso degli ultimi due decenni è stato lo sviluppo e la promozione di un approccio più pratico e motivante all'insegnamento delle lingue, basato sulle reali esigenze di comunicazione degli allievi. In quest'ottica il Consiglio ha elaborato un sistema europeo per descrivere i livelli di capacità di comunicazione, il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione* (Conseil de l'Europe 2000). Esso viene utilizzato da progettisti di corsi, formatori di docenti e organi di valutazione quale base per la pianificazione, l'insegnamento e il conferimento di attestati. Il quadro descrive le conoscenze e le abilità che dovranno acquisire gli apprendenti per avere un comportamento linguistico efficace allo scopo di comunicare. Il *quadro di riferimento europeo* definisce anche i livelli di competenza che permettono di misurare il progresso dell'apprendente e ogni tappa dell'apprendimento.

Sei sono i livelli generali che, in base alla valutazione della Commissione, potrebbero coprire lo spazio di apprendimento e che fanno riferimento a livelli già utilizzati in precedenza:

- A1 – Livello introduttivo o scoperta (livello elementare)
- A2 – Livello intermedio o di sopravvivenza (livello medio)
- B1 – Livello soglia (livello medio avanzato)
- B2 – Livello avanzato o utente indipendente (livello avanzato)
- C1 – Livello autonomo (livello superiore)
- C2 – Competenza globale (livello superiore avanzato)

Possiamo quindi riassumere questo sistema in un sistema articolato in tre livelli generali (A, B, C):



Osserviamo ora la scala *globale dei livelli comuni di competenza* che rappresenta un documento di sintesi. Si tratta di una presentazione “globale” e semplificata che facilita l’esposizione relativa ai sistemi da parte di utenti non specialisti e può dare delle linee direttrici agli insegnanti e agli utenti del programma. Questa tabella è disponibile sul sito <culture2.coe.int/portfolio>:

## Rappresentazione globale dei tre livelli di riferimento

(*Quadro Europeo di riferimento*)

Livello Base	<b>A1</b>	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l’altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
	<b>A2</b>	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l’occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo <i>background</i> , dell’ambiente circostante, sa espri-

mere bisogni immediati.

Livello Autonomo	<b>B1</b>	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero, ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	<b>B2</b>	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello Padronanza	<b>C1</b>	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	<b>C2</b>	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

Se i parametri di riferimento, così come le prove d'esame concepite su questa base – ad esempio il DELF (Diploma di francese come lingua straniera a valore internazionale) – mirano ad avvicinarsi il più possibile a situazioni reali dell'utilizzazione delle lingue e si basano su dei compiti ben precisi da compiere, ciò non significa che si debba rinunciare a valutare la competenza linguistica formale, poiché essa condiziona nella pratica l'attitudine a comunicare, particolarmente allo scritto; così una lettera di richiesta d'informazione (oppure, a maggior ragione, di richiesta di lavoro) ha poche possibilità di essere presa in considerazione se contiene troppi errori morfo-sintattici o ortografici, anche se il suo contenuto rimane globalmente comprensibile. (Ambassade de France 2000). Per il DELF ogni unità capitalizzabile corrisponde a una soglia d'apprendimento differente. Questa progressione è tradizionalmente misurata in numero di ore di apprendimento.

Osserviamo ora la vera e propria *griglia per l'autovalutazione*, griglia esistente in tutte le lingue dell'UE, così come in russo, in ceco, polacco e altre. Anche questa tabella è disponibile sul sito <culture2.coe.int/portfolio>:

		A 1	A 2	B 1
COMPRESIONE	ASCOLTO	Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per esempio informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). Riesco ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	Riesco a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Riesco a capire l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.
	LETTURA	Riesco a capire i nomi e le persone che mi sono familiari e frasi molto semplici, per esempio quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.	Riesco a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Riesco a capire lettere personali semplici e brevi.	Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro. Riesco a capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.
PARLATO	INTERAZIONE	Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	Riesco a comunicare affrontando compiti semplici e di <i>routine</i> che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Riesco a partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.	Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Riesco a partecipare, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per esempio la famiglia, gli <i>hobby</i> , il lavoro, i viaggi e i fatti di attualità).
	PRODUZIONE ORALE	Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco.	Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.	Riesco a descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze ed avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. Riesco a motivare e spiegare brevemente opinioni e progetti. Riesco a narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le mie impressioni.
SCRITTO	PRODUZIONE SCRITTA	Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti delle vacanze. Riesco a compilare moduli con dati personali scrivendo per esempio il mio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.	Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per esempio per ringraziare qualcuno.	Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti a me noti o di mio interesse. Riesco a scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.

		B 2	C 1	C 2
<b>COMPRESIONE</b>	<b>ASCOLTO</b>	Riesco a capire discorsi di una certa lunghezza e conferenze e a seguire argomentazioni anche complesse purché il tema mi sia relativamente familiare. Riesco a capire la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV che riguardano fatti d'attualità e la maggior parte dei film in lingua standard.	Riesco a capire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite. Riesco a capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e i film.	Non ho nessuna difficoltà a capire qualsiasi lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce da un madrelingua, purché abbia il tempo di abituarci all'accento.
	<b>LETTURA</b>	Riesco a leggere articoli e relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo.	Riesco a capire testi letterari e informativi lunghi e complessi e so apprezzare le differenze di stile. Riesco a capire articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore.	Riesco a capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.
<b>PARLATO</b>	<b>INTERAZIONE</b>	Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Riesco a partecipare attivamente a una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni.	Riesco ad esprimermi in modo sciolto e spontaneo senza dover cercare troppo le parole. Riesco ad usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e professionali. Riesco a formulare idee e opinioni in modo preciso e a collegare abilmente i miei interventi con quelli di altri interlocutori.	Riesco a partecipare senza sforzi a qualsiasi conversazione e discussione ed ho familiarità con le espressioni idiomatiche e colloquiali. Riesco ad esprimermi con scioltezza e a rendere con precisione sottili sfumature di significato. In caso di difficoltà, riesco a ritornare sul discorso e a riformularlo in modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge.
	<b>PRODUZIONE ORALE</b>	Riesco a esprimermi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.	Riesco a presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.	Riesco a presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.
<b>SCRITTO</b>	<b>PRODUZIONE SCRITTA</b>	Riesco a scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a scrivere saggi e relazioni, fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. Riesco a scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze.	Riesco a scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il mio punto di vista. Riesco a scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritengo salienti. Riesco a scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intendo rivolgermi.	Riesco a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Riesco a scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Riesco a scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialisti.

Passiamo ora a fare una riflessione su alcune applicazioni delle griglie che sono state fatte ai programmi di insegnamento delle lingue nelle Università italiane, per poi passare alla situazione del ceco e dello slovacco.

Il Consiglio d'Europa ritiene che l'elaborazione di un insieme di punti di riferimento comuni non limita le scelte effettuate per organizzare un sistema di livelli. Così, da quanto mi risulta, molte Università stanno cercando di applicare vari livelli e obiettivi in maniera, se così si può dire, "asimmetrica". Si osservino ad esempio gli obiettivi della Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università "La Sapienza" di Roma:

*I anno. Livello globale: A2*

<b>ASCOLTARE</b>	<b>PARLARE</b>	<b>LEGGERE</b>	<b>SCRIVERE</b>	<b>INTERAGIRE</b>
<b>A2</b>	<b>A2</b>	<b>B1.1</b>	<b>A2</b>	<b>A2</b>
... comprendere le parti più importanti di un dialogo o di un testo, parlato lentamente in lingua standard (eventualmente notizie per iscritto nella lingua madre)	... parlare di se stesso, ecc. (sono ammessi degli errori) / rispondere a domande semplici / chiedere informazioni, spiegazioni, ecc.	... comprendere i contenuti generali di un testo semplice / cercare specifiche informazioni in un testo / applicare diversi stili di lettura	... scrivere semplici informazioni, indicazioni, ecc. / descrivere avvenimenti della vita quotidiana in modo semplice	... parlare, anche con l'aiuto dell'interlocutore, di tematiche quotidiane / risolvere, nella vita quotidiana, dei problemi molto semplici / fare domande semplici

*II anno. Livello globale: B2.1*

<b>ASCOLTARE</b>	<b>PARLARE</b>	<b>LEGGERE</b>	<b>SCRIVERE</b>	<b>INTERAGIRE</b>
<b>B1.2</b>	<b>B2.1</b>	<b>B2.1</b>	<b>B2.1</b>	<b>B1.2</b>
... comprendere i contenuti generali di un colloquio quotidiano in lingua standard / comprendere trasmissioni radio e televisive (con aiuto) / (sono ammesse domande)	... rispondere con un lessico standard / usare la grammatica di base in modo corretto / esprimere un proprio pensiero con parole semplici / affrontare situazioni quotidiane in modo accettabile	... (ri)conoscere stili di testo diversi / applicare strategie di decodificazione / estrapolare da un testo informazioni specifiche	... rispondere a delle domande in modo semplice / esprimere un pensiero con parole semplici / evitare errori ortografici	... parlare, in situazioni non formali, di argomenti conosciuti, risolvere problemi nel proprio campo d'interessi / formulare domande che riguardano casi particolari

## III anno. Livello globale: C1

PARLARE	MEDIARE	ASCOLTARE	LEGERE	SCRIVERE
B2.2	B2.2	B2.2	C1	C1
Parla senza gravi errori, con un vocabolario piuttosto ampio e adeguato alla massima parte delle situazioni correnti. È in grado di fare un resoconto (e eventualmente un riassunto) di una indagine personale, utilizzando anche strutture complesse. Buon livello di pronuncia e fluidità	È in grado di iniziare una conversazione su qualsiasi tema. È in grado di sostenere un punto di vista e di motivare le proprie convinzioni. È in grado di tradurre testi letterari e non letterari di media difficoltà dalla L2 in italiano. È in grado di interpretare consecutivamente scambi di informazione e facili dibattiti	È in grado di seguire una conversazione tra nativi in lingua standard a velocità normale e di coglierne anche i dettagli. È in grado di seguire trasmissioni televisive o radiofoniche su un tema conosciuto	È in grado di leggere complessi testi letterari e alcuni tipi di testo non letterario, ricavando da essi varie forme di informazioni. Uso completo e appropriato di tutti gli strumenti di ausilio	È in grado di elaborare testi in proprio sulla base di un input esterno o autonomo. È in grado di comporre brevi testi in accordo con i dettami di stile di alcuni tipi testuali selezionati. Può utilizzare forme complesse e non commette errori ortografici. È in grado di strutturare efficacemente il testo prescelto

Alla luce di quanto detto finora tentiamo ora di descrivere la situazione riguardante l'offerta didattica dei lettori di ceco e slovacco dell'Università di Roma "La Sapienza" (Facoltà di Lettere e Filosofia). La descrizione si basa innanzitutto su un lavoro svolto nell'a.a. 2001-2002 nell'ambito di un gruppo di lavoro del D.I.S.S.E.U.C.O che si proponeva, fra le altre cose, di preparare un "syllabus" del programma di tutti i lettori. Abbiamo quindi riflettuto in maniera approfondita sul programma linguistico cercando di formulare anche degli obiettivi didattici sulla base della *griglia europea di riferimento*. In quella fase il nostro scopo non era tanto quello di uniformare il nostro programma ai vari livelli A1, A2 ecc., ma di "fotografare" e descrivere i nostri programmi. Da una prima analisi i risultati per il ceco e lo slovacco sono stati i seguenti:

## 1° ANNO: OBIETTIVI DIDATTICI

a) *comprensione – ascolto*:

Lo studente riconosce parole familiari e frasi semplici che riguardano lui stesso, la sua famiglia, e temi quotidiani se il suo interlocutore parla lentamente e chiaramente. Riesce a capire frasi e vocaboli di uso frequente rapportate a temi di rilevanza personale molto immediate (per es. informazioni personali di base, *shopping*, *impiego*). Riesce a capire il punto principale in messaggi ed avvisi brevi, chiari e semplici.

A1

*b) comprensione – lettura e traduzione:*

Legge testi brevi e semplici. Trova informazioni in materiale di uso quotidiano, depliant, menu ed orari, riesce a capire lettere personali brevi e semplici, riesce a tradurre brevi e semplici brani letterari e poesie.

**A2***c) produzione orale:*

Riesce ad interagire in modo semplice se l'altra persona è pronta a ripetere o riformulare l'espressione prodotta più lentamente e ad aiutarlo a formulare quello che cerca di dire. Riesce a porre semplici domande e a rispondere su argomenti molto familiari. Usa frasi semplici per descrivere dove vive e la gente che conosce. Riesce ad avere scambi sociali molto brevi ed a comunicare in contesti semplici e di routine che richiedono uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti ed attività a lui familiari, come descrivere la sua famiglia ed altre persone, condizioni di vita, esperienze di studio.

**A2***d) produzione scritta:*

Riesce a scrivere una cartolina con espressioni brevi e semplici, per esempio inviando saluti dalle vacanze. Riesce a riempire un modulo con informazioni personali, fornendo il suo nome, la sua nazionalità ed il suo indirizzo (per es., scheda di registrazione di un albergo). Riesce a scrivere messaggi brevi e semplici relativi ad argomenti in situazioni di immediato bisogno. Riesce a scrivere una breve lettera. Riesce ad annotare brevi espressioni da un contesto orale ed a rielaborarle in frasi semplici.

**A1****2° ANNO: OBIETTIVI DIDATTICI***a) comprensione – ascolto:*

Lo studente riesce a capire i punti principali in un discorso su argomenti familiari che si instaurano regolarmente sul lavoro, a scuola e nel tempo libero. Riesce a capire le informazioni principali di alcuni programmi radio o televisivi riguardanti problematiche correnti o argomenti di interesse personale quando la trasmissione è lenta e chiara. Riconosce i contenuti globali di una comunicazione

**B1***b) comprensione – lettura e traduzione:*

Aiutandosi con il vocabolario riesce a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana e legge articoli riguardanti problemi contemporanei. Riesce a tradurre la prosa letteraria moderna e contemporanea a condizione che non sia di particolare complessità.

**B2**

*c) produzione orale:*

Riesce a colloquiare in maniera semplice in modo da riuscire a descrivere esperienze. Può motivare e spiegare brevemente le sue opinioni e i suoi progetti. Riesce a raccontare in modo semplice una storia o narrare la trama di un libro o di un film. Riesce a far fronte a molte situazioni che possono verificarsi durante un viaggio in un paese dove la lingua è parlata ed a intervenire anche se non preparato in una conversazione su argomenti che gli sono familiari o di interesse personale (per es., famiglia, *hobby*, lavoro, viaggi ed avvenimenti correnti).

**B1***d) produzione scritta:*

Riesce a scrivere semplici testi su temi familiari o di interesse personale e lettere personali che descrivono esperienze ed impressioni. Riesce a rispondere per iscritto a domande relative ad un testo con espressioni brevi e semplici. Riesce a narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le sue impressioni.

**B1****3° ANNO: OBIETTIVI DIDATTICI***a) comprensione – ascolto:*

Riesce a capire discorsi lunghi e relazioni se l'argomento è relativamente familiare. Capisce molti notiziari televisivi e programmi di affari correnti. Riesce a capire buona parte di film nella lingua standard. Riesce a seguire comunicazioni non brevi in contesti formali, quali convegni o corsi di studio in Università straniere, individuando informazioni globali.

**B2***b) comprensione – lettura e traduzione:*

Traduce testi lunghi e complessi sia letterari che fattuali, rendendosi conto delle diversità di stile. Riesce a comprendere tutte le forme di lingua scritta, anche testi come manuali, articoli specialistici e lavori letterari.

**C1***c) produzione orale:*

Interagisce con spontaneità con parlanti nativi. Riesce a prendere parte attiva in discussioni in contesti familiari esponendo e sostenendo le proprie opinioni. Riassume, nelle linee generali, i contenuti ascoltati o letti e fornisce in modo adeguato le sue opinioni sull'argomento. Riesce a presentare descrizioni chiare su una discreta gamma di argomenti riguardanti il suo campo di interessi. Partecipa ad una discussione su un tema prefisso in un contesto stabilito, quale gruppo di lavoro o seminario, fornendo le sue opinioni.

**B2**

*d) produzione scritta:*

Scrivere testi su una vasta gamma di argomenti relativi ai suoi interessi, fornendo informazioni o ragioni a favore o a sfavore di un particolare punto di vista. Produce un testo seguendo un modello già fornito ed aggiungendo alcune informazioni rielaborate in modo personale.

**B2**

Osserviamo ora le peculiarità e le differenze del nostro programma rispetto ad esempio al programma di Scienze Umanistiche illustrato più sopra. Le conclusioni tratte dal confronto fra il programma di ceco (e slovacco) da noi descritto e quello applicato dalle università citate per le lingue più diffuse è abbastanza sorprendente: per le prime due annualità i risultati non si discostano di molto. Per raggiungere questi obiettivi (alla griglia seguono dettagliati programmi all'interno di una *guida della slavistica* relativi sia alla morfologia e alla sintassi sia all'apprendimento della lingua come comunicazione) sono state utilizzate per ogni annualità circa 100 ore di lettorato, più 20 circa di lezioni frontali e 30 di autoapprendimento nel laboratorio linguistico. La differenza più evidente per il 1° anno, oltre a quella di non aver distinto l'abilità di "parlare" da quella di "interagire", è la tendenza da parte nostra a chiamare "traduzione" un'abilità che invece, in base ai programmi della Commissione europea, dovrebbe probabilmente rientrare in quella di "lettura". Per quanto riguarda il 2° anno, mentre la situazione è la stessa per quanto riguarda l'ascolto e la lettura, vi è un leggero ritardo per la produzione orale e scritta (B1 contro B2). È al 3° anno che si registra un maggiore ritardo nei nostri programmi, in quanto il livello C1 viene raggiunto nella lettura (ovvero nella traduzione che, per tradizione, è da noi particolarmente privilegiata), ma non nella scrittura (B2), per cui definirei il livello globale di base come B2.2. C'è da dire che praticamente tutti gli studenti di ceco e di slovacco proseguono i loro studi usufruendo delle borse di studio in Repubblica Ceca o dei programmi Socrates-Erasmus per cui – a mio avviso – il livello globale C1 potrebbe comunque essere raggiunto alla fine del triennio.

Negli ultimi anni si vanno sempre più diffondendo certificati e diplomi di lingue straniere a valore internazionale. Anche per il ceco si sta preparando un nuovo sistema di verifica non più locale, ma internazionale, elaborato da parte di strutture del paese d'origine su parametri ben precisi. Mentre le Università ceche stanno reagendo al problema con una certa lentezza, si è potuta constatare una maggiore attenzione da parte di università e docenti stranieri. È da poco tempo, infatti, che l'Università "Palacký" di Olomouc ha elaborato una certificazione per il primo livello, della quale al momento non si hanno però notizie ufficiali, mentre per quanto riguarda la "Scuole estiva di studi slavi" dell'Università "Carlo IV" di Praga non sono ancora disponibili test e materiali elaborati sulla base della scala dei livelli, così come non è stata ancora preparata una descrizione dell'offerta formativa nell'ambito del *quadro europeo comune di riferimento*, come ha osservato anche Magdalena Van Duijkeren-Hrabová dell'Università di Amsterdam nel suo intervento all'ultimo convegno internazionale sul ceco

come lingua straniera. Secondo questa boemista occorre una maggiore collaborazione e discussione fra gli insegnanti e gli studiosi per definire ciò che dovremmo considerare materiale di livello B1, B2 o C1, quali fasi occorrerà distinguere per i vari livelli e quali passi dovranno compiere gli studenti per raggiungere questi obiettivi (Van Duijkeren-Hrabová 2002).

Una maggiore attenzione al problema sembra dunque provenire dalle Università straniere, come dimostra il fatto che, a partire dall'a.a. 2002-2003, la ULB – Libera Università di Bruxelles, ha organizzato un corso di preparazione all'esame di primo livello. Si tratta del SJZ (Státní jazyková škola), un diploma nazionale di ceco, rilasciato ufficialmente dal Ministero per l'Educazione nazionale della Repubblica Ceca. Il SJZ è destinato a tutti i candidati la cui lingua madre non sia il ceco (ceco L2) e che, per motivi personali o professionali, desiderano far convalidare le loro conoscenze della lingua. Queste prove, oltre che in Repubblica Ceca, saranno organizzate anche all'estero. La ULB ha già organizzato un corso di preparazione all'esame di primo livello che comprende 3 diplomi distinti elaborati, a titolo indicativo, sulla base dei sei livelli del Consiglio d'Europa (A1 livello elementare, A2 livello elementare avanzato, B1 livello medio, B2 medio avanzato, C1 superiore, C2 superiore avanzato):

- 1° grado – Státní jazyková zkouška základní (SJZZ)  
Livello medio (B1), 400-500 ore di apprendimento
- 2° grado – Státní jazyková zkouška všeobecná (SJZV)  
Livello medio-avanzato (B2), circa 700-800 ore di apprendimento
- 3° grado – Státní jazyková zkouška speciální (SJZS)  
Livello superiore (C1), a partire da 900 ore di apprendimento

Per ulteriori dettagli è possibile visitare il sito:  
<[www.ulb.ac.be/philo/cet/sjz-dipl.htm](http://www.ulb.ac.be/philo/cet/sjz-dipl.htm)>

Per concludere occorre, a mio avviso, che anche le Università italiane diano una risposta alle esigenze formative degli studenti di ceco, cercando di tenere presenti i parametri dell'UE e le certificazioni del SJZ. Occorre altresì fare una riflessione sui programmi e sulle ore di apprendimento necessarie per uniformarsi ai parametri descritti e per il conseguimento degli obiettivi richiesti dal *quadro comune europeo di riferimento*. A questa discussione dovrebbero partecipare tutti gli insegnanti di ceco come L2 sia in Repubblica Ceca sia all'estero.

### Bibliografia

- Conseil de l'Europe 2000: Conseil de l'Europe, *Un cadre européen commun de référence pour les langues: apprendre, enseigner, évaluer. Division des Langues vivantes*, Strasbourg 2000.
- Ambassade de France 2000: Ambassade de France, *DELFF DALF. Diploma di francese come lingua straniera a valore internazionale*, Roma 2000, p. 11.

Van Duijkeren-Hrabová 2002: M. Van Duijkeren-Hrabová, *Co umí mírně pokročilý začátečník?* in: *Čeština jako cizí jazyk IV. Materiály ze 4. mezinárodního sympózia o češtině jako o cizím jazyku*, Praha 2002, pp. 51-59.

### *Abstract*

Lucia Casadei

*The Teaching of Slavic Languages on the Basis of the Common European Framework of Reference: Preliminary Remarks About the Czech Language*

This contribution analyses the current state of teaching Czech as a foreign language in the Italian universities. The universities have resolved to apply the standards of the Common European Framework of Reference to teaching Czech as they have already done for the principal European languages. According to the research done by the author at La Sapienza University in Rome the results reached in Czech do not differ substantially from those reached in the four major languages (English, French, Spanish and German). The results reached during the first two years are similar whereas in the third year there appear to be delays in the syllabus of the Czech language: level C is reached in reading, like in the major languages, but not in writing (B2). Therefore the general level in Czech can be valued as B2.2 at the end of the three-year period.

A new system of international examinations and certification is being prepared regarding the Czech language. This system is based on the definite standards of the SJZ (State Language Examination), a diploma issued by organisations accredited by the Ministry of National Education of the Czech Republic. In teaching the Slavic Languages in the Italian universities standards of the European Union should be followed, as well as those of the international certification. Besides, it is necessary to reconsider the syllabi and the number of lessons needed to reach the objectives.